Milleproroghe, le richieste di Fipe: cassa Covid, moratorie e dehors

shutterstock-1028016142-c3573299

La priorità è una soltanto: permettere ai Pubblici esercizi di **sopravvivere a questo ennesimo momento di emergenza**, senza essere costretti a licenziare nessuno per non perdere competenze e professionalità che saranno determinanti al momento della ripartenza vera.

È con questo spirito che il direttore di Fipe-Confcommercio, **Roberto Calugi**, si è presentato all'audizione con la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, in vista dell'approvazione del decreto Milleproroghe. Un passaggio fondamentale per rinnovare le **misure di protezione delle 300mila imprese del settore** e del milione di lavoratori impiegati.

"*In due anni* – ha ricordato Calugi – *abbiamo perso 45mila imprese e i consumi nella ristorazione sono crollati di oltre 56 miliardi di euro. L'inizio del 2022 presenta pesanti sofferenze soprattutto nei centri storici delle città d'arte dove i locali sono costretti a chiudere per mancanza di clienti. A questo si somma una crisi devastante per la **ristorazione collettiva**, falcidiata dalla ripresa dello smart working, per le catene commerciali, soprattutto quelle operanti negli aeroporti e nelle stazioni, per il settore **banqueting** e **catering**, di fatto chiuso da due anni, per le sale bingo, messe in ginocchio dai provvedimenti sulle capienze e per le discoteche, unico settore chiuso e divenuto vittima sacrificale della pandemia*".

Da qui le richieste di prorogare alcune delle misure emergenziali più importante. Prima tra tutte la **cassa integrazione Covid**, che permetterà di tutelare circa 300mila occupati, traghettando i contratti in questa fase di emergenza. Seconda richiesta, la proroga delle **moratorie bancarie**, necessaria soprattutto per le piccolissime imprese scarsamente patrimonializzate che in questi anni, per sopravvivere, si sono indebitate. Infine l'occupazione del suolo pubblico per allestire i **dehors**.

"*Sappiamo* – ha proseguito Calugi – *che ci sono problemi di risorse pubbliche, per questo se non fosse possibile allo stato attuale ottenere la **gratuità degli spazi per i tavolini all'aperto** almeno si proceda alla proroga per le semplificazioni per le autorizzazioni, in scadenza il 31 marzo, portandole*

fino a fine anno. Sarebbe un aiuto concreto a un settore che a primavera dovrà ricominciare a correre per rialzarsi davvero”.